

Mittente	Loredano Giovan Francesco	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	12/9/1650	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	
Incipit	Da un'altra mia haverà Vostra Signoria inteso la ricevuta		
Contenuto	Loredano conferma all'Aprosio d'avergli dato, con una precedente sua, conferma dell'avvenuto ricevimento della seconda novella di [Stefano] dalla Casa e di avergli spedito la propria 'Storia della recupera di San Teodoro'. Attende ora di ricevere un'altra novella già annunciatagli dall'Aprosio. Riferisce che i librai Guerigli e Ertz [Hertz] non sono rimasti con lui in parola per la stampa dell'Aristarco [cattolico' di Tommaso Oderico]: e se Guerigli veramente non può stamparlo, lo Hertz non vuole. Il libro 'Nuda veritas [sive apologetica dilucidatio cuiusdam Epistolae Conimbrincensis ad instantiam patrum societatis directae ad Urbanum VIII Pontif. Max. auctore Caesare Digner', 1648 ca.] come "cosa poco confacente ai vecchi", non è stato ancora visto dal Loredano; né questi ha creduto di mandare all'Aprosio 'Il parlatorio [delle monache', Stamperia di Pasquino, 1650] per non renderne curiosa la virtù del frate Angelico. [Michelangelo] Torcigliani, divenuto [temerario come Fetonte] figlio del Sole, è affogato nella sua ambizione e non si è fatto più vedere dal Loredano. Lo scrivente informa ancora di includere, nella propria, un'altra lettera per mons. [Baldassare] Bonifacio, mentre, per finire, saluta i sigg. Spinola, [Tommaso] Oderico e dalla Casa.		
Fonte	G. L. Bruzzone, L'amicizia fra due letterati seicenteschi: Gio Francesco Loredano e P. Angelico Aprosio, "Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti", CLIII (1994-1995), pp. 364-65 (lettera XVII). Fonte manoscritta: Genova, Biblioteca Universitaria, ms. E.V.19, Lettere del famosissimo Loredano al P. Fra Angelico Aprosio Agostiniano		
Compilatore	Giulietti Renato		